



A Tavola

Un tempio gastronomico per pranzi rapidi

di **Valerio M. Visintin**

Roqus (viale Bligny 2, tel. 336.21.11.888, chiuso sabato e domenica): nuovo tempio gastronomico per pasti rapidi. Un tempo l'avremmo chiamato «rosticceria». Dispone di tre sgabelli con mensola per il consumo sul posto tra pareti bianche, punteggiate da una collezione di attrezzi di archeologia

gastronomica. Per sfamarsi, prima di tutto un'ottima pizza al taglio, in svariate declinazioni (dalla margherita alla versione con la nduja). Poi, calzoni, arancine di riso (con ragù o in bianco), insalatone, zuppe. Peccato chiudano presto: alle 21.30. Prezzi: pizze 2,50/3 euro, arancine 2,50, toast 3,50 euro.

Servizio
● Cucina
● Cantina
● Giudizi da 1 a 5



Khatia Buniatishvili

«Fare un concerto è modellare creta»

La grande pianista georgiana domani sarà ospite del Quartetto in Conservatorio

La scheda

● Il concerto si terrà domani alle ore 20.30, Conservatorio, in via



Conservatorio 12, € 5-35, tel. 02.76.00.55.00
Foto, Khatia con la sorella Gvantsa

«Mi sono seduta a in pianoforte a tre anni; a cinque ho iniziato, a sei già suonavo in pubblico con l'orchestra». Non parla l'orgoglio: Khatia Buniatishvili vuole allontanare da sé un dubbio che potrebbe insinuarsi in chi non l'ha mai sentita suonare e l'ha vista soltanto in fotografia: la proace ventisettenne georgiana viene ritratta in pose sensuali, rossetto focoso e abiti scolati, ma non si tratta di una montatura

delle major discografiche che pure le hanno fatto ponti d'oro; si può essere cliccati su YouTube, ma senza talento non si viene invitati dai teatri più prestigiosi o, come accadrà domani, a Milano dal Quartetto.

Con un programma mostruoso per difficoltà che non sono solo tecniche: si parte con gli immaginifici «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij, quindi lo Scherzo op. 31 di Chopin, poi la Valse di Ravel a celebrare un trionfo della danza

che arriva al parossismo con i Trois mouvements de Petrouchka di Stravinskij.

«Con mia sorella, di un anno maggiore, frequentavo una scuola per allievi dotati che quattro volte all'anno organizzava concerti per i migliori; ci sceglievano sempre». La mamma era programmatrice informatica, ma lasciò il lavoro per seguire le figlie: «Non era ambiziosa, e per fortuna, mi hanno sempre fatto pena quei bambini trattati come adulti e schiantati da aspettative più grandi di loro; semplicemente voleva fare la mamma casalinga che sta vicina alle figlie, che le aiuta a fare i compiti». Ora Khatia vive a Parigi perché «quale artista può non amare Parigi? Anche se con cento concerti all'anno in giro per il mondo, a Parigi al massimo ci rimango una settimana. Comunque mi sento sempre, fino nel profondo, una donna geor-

Fascino

Khatia Buniatishvili, 27 anni, in una foto immaginifica. A 5 anni già si esibiva con l'orchestra. «Ma i miei genitori», dice, «non mi hanno mai trattato da ragazza prodigio. Mamma lasciò il lavoro, ma solo per aiutarmi a fare i compiti»



giana: al mio paese c'è il culto della musica, in ogni casa c'è uno strumento da suonare e si canta».

Nonostante le mise scollate e i capelli che svolazzano ribelli mentre sgrana scale e accordi, giura di dimenticare il pubblico mentre suona: «non lo vedo proprio. Sento l'adrenalina

quando salgo sul palco e il calore alla fine, ma durante è come se passeggiassi in una valle solitaria; anche perché il concerto è un momento magico, addirittura ipnotico: studio ma sul palco mi rimane solo un canovaccio che lascia spazio a qualcosa di non piegabile o progettabile, legato a come so-

no lì: triste o felice, tesa a una ricerca o sfiduciata. Nascono soluzioni che meritano di essere ripetute, altre che non mi convincono. Mi sento come un artigiano che modella la creta e vede definirsi l'idea da una massa informe».

Enrico Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

L'età in cui Khatia cominciò a suonare il piano. «Al mio Paese», dice l'artista, che ora vive a Parigi, «in ogni casa c'è uno strumento per suonare e tutti cantano. La musica è molto diffusa»

Al Menotti un «Risveglio» che farà discutere

In scena dal 12 il musical sull'adolescenza (una «follia imprenditoriale») da Wedekind

Spunta con animo carbonaro un outsider del musical, genere all'arrembaggio del quale molti si sono imbarcati con logiche commerciali di puro, e innocuo, intrattenimento. Invece lo scorrettissimo «Spring Awakening» in scena da mercoledì 12 al 30 al Teatro Menotti, «follia imprenditoriale» a detta dei produttori, promette di graffiare con un'anima rock a pieno volume e un formidabi-

Da sapere

● «Spring Awakening», ovvero il «Risveglio di primavera», andrà in scena al Teatro Menotti (via Ciro Menotti 11) dal 12 novembre

Sul palco

Giovani musicisti al primo contratto usciti dal Cpm Music Institute di Franco Mussida

le cast di giovani interpreti - Federico Marignetti, Arianna Battilana, Flavio Gismondi, Tania Tucciardi - dai sensi accesi, come adolescenza comanda nell'eversivo «Risveglio di primavera», l'opera prima del drammaturgo tedesco Frank Wedekind da cui è tratto questo piccolo e talentuoso rock musical, divenuto un caso Off-Broadway premiato da ben 8

Tony Awards nel 2007 (le candidature furono ben 11) e da un Grammy Award.

Lo spettacolo americano su musiche di Duncan Sheik e testi di Steven Sater si veste di una seconda pelle in Italia nell'edizione promossa da TodoModo Music-All, in collaborazione con Ars Nova e La bottega del Verrocchio, con regia di

Emanuele Gamba e direzione musicale di Stefano Brondi alla guida di una band speciale per Milano: giovani musicisti al loro primo contratto usciti dal Cpm Music Institute di Franco Mussida. «Ci siamo concessi una variante nell'adattamento - spiega Gamba - al posto dell'originale ambientazione nella Germania del 19esimo secolo,

Riferimenti

Un momento di «Spring Awakening», ambientato durante il Ventennio fascista, l'epoca censoria a noi più vicina

abbiamo trasportato l'azione nel Ventennio fascista per creare un clima di oscurantismo censorio più vicino a noi».

Ci sono i temi che resero scabroso, «non rappresentabile» e (a lungo) censurato in Germania il «Risveglio» che Wedekind scrisse nel 1891, un gruppo di adolescenti alle prese con la scoperta della propria sessualità: stupro, aborto, masturbazione e suicidio. Nel musical scene di nudo e «abuso di minori», stemperate da inni alla gioia. Dialoghi in italiano e canzoni in inglese, accompagnati da frasi proiettate, commento emotivo e interpretati, nei ruoli più ambigui degli adulti, dagli esperti Gianluca Ferrato e Francesca Gamba. Ogni replica avrà un contro-canto in platea fornito da 4 «Swing» (in tutto 60 cantanti esordienti usciti da Musical The School di Simone Nardini) che si mescoleranno agli spettatori; per la «prima» del 12 saranno voci note: Serena R., Valentina Ferrari e Paolo Barilari («We will rock you»), Giorgio Adamo («Siddharta»).

Valeria Crippa
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPETTACOLI

TEATRO ALLA SCALA

piazza Scala, tel. 02.72.00.37.44

Festival di Milano Musica:

Concerto con l'Ensemble Intercontemporain e Monica Bacelli (mezzosoprano). Direttore Matthias Pintscher. Musiche di Ravel e Romitelli.

Ore 20. Fuori abbonamento. Bigl.: € 35/5.

AUDITORIUM CARIPLO

Lgo G. Mahler, tel. 02.83.389.401/2/3

Concerto "Canti della Grande Guerra" con l'Orchestra Sinfonica "G. Verdi" di Milano e il Coro "Ana" di Milano. Direttore Giovanni Veneri.

Ore 20.30. Biglietti: € 15/9.

BASILICA DI S. MARIA DELLE GRAZIE

p.zza Santa Maria delle Grazie 2

Concerto con l'Orchestra da Camera "Arteviva". Direttore Matteo Baxiu.

Musiche di Mozart.

Ore 21.15. Biglietti: € 25/18.

TEATRO I

via Gaudenzio Ferrari 11, tel. 02.83.23.156

Magda e lo spavento con M. Dapcevic e F. Fracassi. Regia di Renzo Martinelli.

Ore 21. Biglietti: € 18/9. Fino all'1/12.

LIBERO

via Savona 10, tel. 02.83.23.126

eLevati eLavati di e regia di P. Galassi.

Ore 21. Biglietti: € 21/15. Ultima replica.

ALCATRAZ

via Valtellina, 25, tel. 02.69.01.63.52

Concerto con gli Opeth.

Ore 20. Biglietti: € 28,75.